

I BISOGNI E L'ATTIVITÀ ECONOMICA

L'attività economica esiste perché le persone avvertono dei **bisogni** → è uno stato di carenza che attiva un comportamento volto a colmare quel vuoto

I bisogni si dividono in:

- **Bisogni fisiologici**: che condividiamo con gli animali
- **Bisogni sociali**: - di carattere **psicologico**: che si riflettono positivamente sullo stato di benessere
- di carattere **radicale**: es. il bisogno che nel mondo si affermi la giustizia, quindi non benessere personale e che mi induce ad impegnarmi.

Schema che tende a gerarchizzare i bisogni:

- Si deve ad uno psicologo del lavoro
- **5 categorie dei bisogni**: dai bisogni di base fino a quelli più importanti
- Formula una tesi: l'essere umano attiva le azioni per soddisfare una data categoria solo quando il livello di bisogni precedenti è stato soddisfatto.



Livelli partendo dal basso:

- 1) **Bisogni psicologici, bisogni primari, reddito**: cerco un'occupazione e percepisco uno stipendio e soddisfo i miei bisogni di base
- 2) **Bisogno di sicurezza**
- 3) **Relazioni affettive**
- 4) **Bisogni di stima**, che ha due dimensioni:
 - la stima da parte degli altri: riconoscimenti nel nostro lavoro
 - l'autostima: mi stimo per l'attività che svolge
- 5) **Bisogni di autorealizzazione**: poter svolgere attività lavorativa che ci permette di esprimere noi stessi e le nostre aspirazioni

BISOGNI ECONOMICI ← quelli che ci interessano



Bisogno che si può soddisfare mediante un **bene** (bisogni fisiologici...)

I beni sono sempre caratterizzati da UTILITÀ e si distinguono in:

- 1) **economici**: sono caratterizzati anche dalla scarsità
- 2) **liberi**: caratterizzati anche dalla disponibilità infinita

altre classificazioni dei beni:

- 1) **primari**
- 2) **secondari o voluttuari**: es Netflix

oppure **rispetto al bisogno**:

- 1) **complementari**: beni che si devono utilizzare insieme per poter soddisfare un dato bisogno (es ho un'automobile ma senza carburante non posso soddisfare il mio bisogno)
- 2) **fungibili**: beni alternativi o succedanei rispetto al medesimo bisogno (per la mia mobilità potrei usare l'auto o la bici). (Non è il concetto giuridico!!!)

oppure **nel fornire la loro utilità:**

- 1) **ad uso singolo:** il carburante è un bene ad uso singolo, dopo che si è bruciato per muovere la macchina è finito
- 2) **durevoli:** l'auto è un bene durevole, perché non finisce subito dopo il suo utilizzo

Tutti i beni vengono tenuti in considerazione nella **Gestione delle Risorse umane** = gestione e ripartizione del gruppo e modalità di guida e gestione delle persone.

Servono a soddisfare i bisogni non economici del lavoratore per motivi:

-**etica** (rispetto del lavoratore)

-**pragmatica:** I lavoratori possono impegnarsi ed esprimere le loro capacità a seconda del loro livello di **motivazione** e per **fidelizzare** le risorse umane (perdere per esempio un consulente formato è una perdita per l'azienda)

ATTIVITÀ ECONOMICA

Per soddisfare i propri bisogni si sviluppa un'attività economica

È svolta allo scopo di:

- 1) **rendere disponibili i beni economici per soddisfare i bisogni → PRODUZIONE**
- 2) **impiegarli nei processi di CONSUMO → attività economica di consumo**

es. una biblioteca. Attività economica di consumo: i cittadini la consumano per acculturarsi.

Ci sono aziende che fanno produzione, altre produzione-consumo o solo consumo.

→ Ci sono più forme di produzione economica (non solo fabbricazione, ma è produzione di utilità):

- prodotti **industriali** e **artigianali**:

-molti lavoratori
-ruolo dei macchinari fondamentale

NOZIONE ECONOMICO AZIENDALE

Ha carattere artigianale quando:
-coinvolge fortemente il titolare
-il numero di lavoratori che lo aiuta è limitato
-è centrale il ruolo del lavoro umano nella produzione, in cui può essere assente o limitato il ruolo delle tecnologie.

- produzione di **servizi**

- **beni immateriali** (non tangibili)
- **complessità** in termini di relazioni economiche, più difficile la scelta del servizio da parte del cliente
- **produzione e vendita coincidono:** non può essere prodotto e venduto poi (es. il taglio del parrucchiere)
- frequente **inseparabilità fra produzione e consumo:** non posso produrre dei servizi prima e venderli dopo, non posso avere scorte a cui attingere → si cerca di influenzare la leva del prezzo per influenzare la domanda (domanda alta prezzo alto, domanda bassa prezzo basso), ciò che invece non accade nell'ambito manifatturiero

CAPACITA' PRODUTTIVA =

volume massimo di produzione che posso realizzare in un dato periodo con le risorse (lavoratori, macchinari) che ho a disposizione.

- **distribuzione commerciale:** di prodotti e servizi (la coop vende la Barilla ma non l'ha prodotta lei). Non c'è produzione in senso fisico, ma è l'intermediario fra produttore e compratore. C'è produzione perché:
 - avvicina il cliente al produttore assicurando la distribuzione in senso fisico
 - adattamento **quantitativo** (il distributore compra una grande quantità e il singolo cliente ne compra un certo numero preciso)
 - adattamento **qualitativo** (posso chiedere come voglio qualcosa nello specifico, es. un vestito su misura)
- **intermediazione creditizia (azienda bancaria):** attività che si esercita nel settore creditizio
es. BANCA
DEPOSITANTE: -può versare e ritirare quando vuole
-può versare e non ritirarla subito per avere una remunerazione superiore
BANCA: raccoglie il capitale raccolto e lo usa per fare credito con il quale farà prestiti (a imprese, a privati per i mutui) → fa da intermediario tra depositanti e richiedenti credito che chiedono capitali. La banca fa un adattamento quantitativo: si adatta la disponibilità alla richiesta e qualitativo perché si decide per quanto far durare il mutuo.
- **Attività assicurativa:** copertura dei rischi specifici:
 - si trasferisce il danno che aggrava su di noi a un altro soggetto (società di assicurazione) che aggraverà su sé stessa il danno economico.
 - La cessione del danno comporta il pagamento di un premio assicurativo
 - La determinazione del premio si basa sulla probabilità, quindi su modelli statistici per poter creare un premio razionale sulla base della probabilità che quel rischio si presenti

RISCHIO: Evento non certo potenziale legati al verificarsi di determinati eventi possibili ma non certi da cui derivano delle conseguenze economicamente sfavorevoli.

LA PRODUZIONE NON É NECESSARIAMENTE IN SENSO FISICO, PUO' ESSERE DI PRODOTTI, SERVIZI, DI INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE, CREDITIZIA, ATTIVITA' ASSICURATIVA

CONSUMO

- non è consumo in senso fisico
- **impiego di beni per soddisfare un bisogno** (non comprende l'uso di risorse in senso fisico, ma l'impiego di una risorsa)

Chi svolge l'attività economica?

- **Sia da singoli individui**
- **Sia da organizzazioni o istituti**

→ **ISTITUTI E ORGANIZZAZIONI** (istituto= gruppo sociale organizzato da una struttura e da regole di funzionamento relativamente stabili (cioè possono cambiare))

4 categorie di istituti:

- 1) **Famiglia** = cellula fondamentale della società umana
- 2) **Lo stato e le sue articolazioni territoriali** (caratterizzato da una forte modificazione)
- 3) **Gli istituti non profit**
- 4) **Imprese**

Tutte svolgono un'attività economica:

1. Famiglia= attività di consumo, vuole soddisfare i bisogni economici dei propri componenti con dei beni non prodotti dalla famiglia. Certi beni vengono prodotti ma incentrato sul consumo
2. Stato= nello stato romano erano importanti la giustizia, difesa, ordine pubblico. Nello stato moderno, lo stato ha incorporato l'assicurazione dello stato di benessere dei cittadini.
3. sono privati e svolgono una data attività per rispondere ai bisogni dei propri componenti o di persone esterne (es. un'associazione di persone che condividono lo stesso problema e si organizzano per avere un servizio che risponde alle loro esigenze. mensa della Caritas o Emergency)
4. l'impresa moderna nasce negli stati uniti nel 800. È un istituto privato incentrato sull'attività economica di produzione e non nasce per rispondere ai bisogni dei clienti, ma per rispondere ai bisogni dei propri componenti facendo utili e dividendoli fra i soci, chiamati AZIONISTI in specifici modelli, rispondendo così ai loro bisogni economici → soddisfa i bisogni in maniera indiretta

RAPPORTI DI ISTITUTI E BISOGNI

- Gli istituti devono soddisfare i bisogni dei propri destinatari (la famiglia risponde ai bisogni dei famigliari, il no profit dei propri componenti interni ed esterni, le imprese dei componenti interni. Ovvio che deve rispondere ai bisogni dei propri consumatori, il cliente è il mezzo per raggiungere il loro fine.)
- Gli istituti suscitano in loro nuovi bisogni
- Indirizzare i loro bisogni: es. tutti abbiamo bisogno di mobilità, ma che sia con un impatto minore sull'ambiente

LE RISORSE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

L'ATTIVITA' ECONOMICA RICHIEDE L'USO DI RISORSE

Le risorse o fattori della produzione includono:

- TERRA
- CAPITALE
- LAVORO
- MATERIE
- IMMOBILI
- IMPIANTI ED ATTREZZATURE
- SERVIZI PUBBLICI

FONDAMENTALI FATTORI DI LAVORO PER ECONOMISTI

LAVORO

-**OPERATIVO**: attività di lavoro delle persone che si concretizza nello svolgimento di processi, di fabbricazione, trasferimento risorse, attività di vendita → QUINDI CONTENUTO OPERATIVO CON PRESTAZIONE PREVALENTEMENTE OPERATIVA, non si prendono decisioni

-**DIRETTIVO**: significativa la componente DECISIONALE. Attività direzionale che riguarda SPECIFICHE aree dell'azienda (es. il responsabile degli approvvigionamenti, il quale deve assicurare la disponibilità dei materiali e dei componenti per il processo produttivo). Il lavoro direttivo è MIDDLE MANAGER (in mezzo alla piramide ideale)

-**GOVERNO ECONOMICO**: sempre DECISIONALE., la differenza con il direttivo è che sono al vertice dell'organizzazione e quindi prendono le DECISIONI FONDAMENTALI PER IL RESTO DELL'AZIENDA. Questo lavoro è TOP MANAGER (al vertice).

MATERIE

Materie prime: quelle che vengono dalla miniera

Materiali: quelli già in lavorazione oppure componenti (es. bottoni)

IMMOBILI

Edifici, capannoni

SERVIZI PUBBLICI

Certi rivolti ai cittadini e altri anche alle imprese (es. il servizio postale, la giustizia).

- Prodotti da istituti pubblici → **SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**: cercano di migliorare le condizioni di vita
- Si dividono in:
 - a domanda individuale: un singolo cittadino chiede di usufruire di un servizio pubblico. Fraziona il servizio in unità. Il mio consumo può influire il consumo di qualcun altro.
 - Ci sono servizi pubblici indivisibili: non viene chiesto personalmente (ad esempio gli aerei militari per la sicurezza non può essere frazionato). Non c'è anche rivalità nel consumo (non influenza l'utilizzo del servizio da parte di altri), nessuno può essere escluso.

→ NON TUTTI I SERVIZI PUBBLICI SONO BENI PUBBLICI

ATTIVITA' ECONOMICA COME ATTIVITA' SCELTA

-L'attività economica è un'**attività decisionale**

-Quali risorse da impiegare? Quali output offrire? Quali risorse impiegare? Ecc.

La formulazione delle scelte economiche va fatta in modo razionale → **SCELTE RAZIONALI** (coerenti con gli scopi)

- 1) PROBLEM FINDING
- 2) PROBLEM FRAMING (analisi del problema): definizione obiettivo, identificazione alternative, valutazione alternative, scelta della alternativa vantaggiosa rispetto al fine prescelto
- 3) PROCESSO DECISIONALE

○ MODELLI DI SCELTA RAZIONALE

● MODELLO RAZIONALITA' ASSOLUTA

- atteggiamento egoistico (obiettivo: massimizzazione della ricchezza)
- conoscenza chiara obiettivi
- perfetta informazione sulle alternative di scelte
- piena capacità di elaborare le info
- soluzione ottimale

● MODELLO RAZIONALITA' LIMITATA (modello più realistico)

- noi non siamo in grado di valutare tutte le alternative (si prende in considerazione il limite dell'uomo)
- si analizzano solo alcune alternative
- trovo l'alternativa che soddisfa il livello dell'obiettivo e mi fermo, non esamino tutte le alternative possibili
- non può raggiungere conclusioni ottimizzanti ma soddisfacenti

Questi modelli valgono sia per una singola persona sia per i manager. Nelle aziende i processi decisionali sono più complessi, perché ci sono elementi che il singolo non ha. Nelle organizzazioni infatti tutte le decisioni sono concatenate es. una decisione presa ad alto livello crea un grado di riferimento vincolante per tutte le persone che agiscono nel livello successivo. Il sistema delle decisioni aziendali è diviso fra tante figure differenti ma sono tutte concatenate (1° TRATTO CHE CARATTERIZZA LE DECISIONI ORGANIZZATIVE).

L'altro aspetto delle decisioni organizzative si vede a livello degli organi di livello economico (top manager), che possono essere **individuali** (es. amministratore unico) oppure **consigli di amministrazione** (l'organo di governo è collegiale → **DECISIONE DI GRUPPO**)

Per prendere una decisione ci deve essere (MODELLO CARNEGIE):

- consenso
- obiettivi da perseguire condivisi

FINI ATTIVITA' ECONOMICA

Il fine è il SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DELLE PERSONE, a seconda del tipo di istituto i bisogni vengono divisi in modo differente :

- 1) **Soddisfacimento DIRETTO** = mettendo a disposizione delle persone quei servizi mediante le quali soddisfano i loro bisogni. Ha luogo in specifiche categorie di istituti : famiglie, lo Stato e le pubbliche amministrazioni (che mettono a disposizione servizi), istituti no profit
- 2) **INDIRETTO** = conseguimento di costi da cui derivano i ricavi. Sono le imprese, infatti il loro scopo è quello di conseguire un risultato economico positivo che si ottiene quando i ricavi sono maggiori dei costi (si è conseguito un UTILE). Un' impresa che è una società per azioni, quindi formata da soci che si riuniscono in un'assemblea e decide come destinare l'utile che possono distribuirlo fra di loro o rimane nell'interno della società. Se vengono distribuiti utili agli azionisti (dividendi), essi alimentano l'attività economica della propria famiglia aumentando i consumi e soddisfano i bisogni della propria famiglia.

Le aziende svolgono varie azioni che le pongono in contatto con vari soggetti portatori di interessi (fornitori che vogliono essere remunerati in tempo (il rapporto fra impresa e fornitori è di contrapposizione).

CONTEMPERAMENTO DEGLI INTERESSI → lo sviluppo degli affari economici non come aggressivo, ma come di mediazione in cui entrambe le parti cercano di raggiungere il soddisfacimento delle loro parti.

Capitale e Lavoro :

insieme i soci e lavoratori dovrebbero governare l'impresa. Ma in realtà non è così.

Questo ideale si manifesta nelle cooperative di lavoro in cui i soci sono i lavoratori o nel modello della coogestione = c'è un organo di governo della società che all'interno ha il 50% dei rappresentanti eletti dagli azionisti e il resto dai lavoratori.

Es. Le Motivazioni egoistiche

BENEFIT COORPORATION = perseguono 2 scopi:

- 1) Scopo economico
- 2) Scopo sociale o ambientale

Quindi perseguono uno scopo per gli azionisti e uno per i cittadini

COME DEFINIRE UN'AZIENDA

- AZIENDA= ordine economico dell'istituto

Aspetto economico: non tutti gli istituti sono prettamente economici, es. la famiglia o anche lo Stato il quale è un'organizzazione sociale.

Le imprese sono un istituto economico

- SOMMA DI RAPPORTI DA AMMINISTRARE =
- COORDINAZIONE ECONOMICA = Gino Zappa (creatore economia aziendale)

Azione caratterizzata da una pluralità di atti, azioni coordinate, gestite (amministrate) e che si genera per effetto di un'attività manageriale.

ZAPPA dice: azienda è un fenomeno caratterizzato dalla **durabilità** → **passano di generazione: capacità di perdurare nel tempo dato che i bisogni non si esauriscono mai**

- Amaduzzi definisce l'azienda come un **sistema** di forze economiche che sviluppa nell'**ambiente** di cui è parte complementare, un processo di produzione, consumo o produzione-consumo a favore del soggetto economico = soggetto che ha potere di governo sull'azienda. Ma è volto anche agli individui che operano nel soggetto economico e a chi coopera. → egli recepisce un concetto che si è andato diffondendo in anni recenti (prima di questa definizione) e che trova definizione in questo contesto, generato da SOCIETY FOR GENERAL SYSTEM RESEARCH → il cui scopo era quello di definire un approccio scientifico comune a tutte le scienze, una prospettiva di studio (principi, scopi, schemi) applicabile a discipline diversissime.

(SISTEMA: le parti sono in una relazione di interdipendenza, c'è influenza reciproca). I sistemi sono fatti da parti formate a lavoro volta da sistemi (gerarchia), tendono a stati di equilibrio e le varie parti interagiscono per un fine comune.

L'AZIENDA COME SISTEMA

- 1) Sistema **FINALIZZATO** (soddisfare bisogni economici nel tempo)
- 2) Sistema **SOCIO-TECNICO** = ci sono sistemi meccanici grazie all'opera dell'uomo, ha componenti tecniche (dotazioni tecnologiche diverse a seconda del tipo di attività) e c'è sempre la componente sociale (le persone che lavorano). Il manager gestisce delle risorse finanziarie e tecniche ma soprattutto delle persone, deve guidarle, motivarle.
- 3) Sistema **APERTO** = interagisce con l'ambiente che comporta reciproca influenza. Nell'ambiente di una azienda c'è anche il mercato, i fornitori, politica, legislazione (es. una legge che promuove l'utilizzo delle carte di credito avrebbe effetti sulle banche), dinamiche sociali (valori della società), tecnologia.
- 4) Sistema realizzato a generare condizioni di equilibrio

NOZIONI DI AZIENDA DAL PUNTO DI VISTA DEL DIRITTO

Art 2555 = complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa

Dire che la persona è un bene non è giusto oggi, è concetto patrimoniale quello di bene.

Quando noi abbiamo parlato di azienda non era riferito solo all'impresa, ma anche a altri istituti.